

# “Ho riavuto 700 mila euro e ora pago i miei fornitori”

## L'imprenditore: forse comprerò qualche macchinario

**il caso**

**ALESSANDRO MONDO  
TORINO**

**G**ianluca è un imprenditore fortunato: nel settore è conosciuto; la sua impresa, sul mercato dal '96, lavora bene e ha sempre onorato gli impegni. È bastato questo perché la banca, di cui è cliente da anni, gli anticipasse una parte della somma che doveva pagargli la Provincia di Torino: 720 mila euro per lavori che la sua azienda aveva eseguito nel 2012. Opere di edilizia scolastica, essenzialmente manutenzioni: dal liceo «Plana» di Torino al «Curie» di Pinerolo.

«Si chiama cessione del credito - spiega Gianluca Actis Perino, 38 anni, papà di un bimbo di 9 anni e uno di 4, amministratore unico della Sictet, azienda di 15 dipendenti con sede a Ivrea -. Mi sono presentato in banca con una dichiarazione della Provincia che certificava il mio credito, e me ne hanno riconosciuto una parte». Il tono è doppiamente sollevato perché la banca ha capito che non era il caso di infierire, strozzando il cliente. E perché la settimana scorsa la Provincia, tra le più so-

lerti ad approfittare del decreto sblocca-pagamenti approvato dal Consiglio dei ministri, ha saldato il dovuto. «Cosa farò con questi soldi? Bè,... Per cominciare, restituirò alla banca la cifra che mi ha anticipato, pagherò qualche fornitore che mi ha pazientemente aspettato per tutto questo tempo e magari chissà, potrei rinnovare qualche mezzo: un camion, un escavatore. Ci sto ragionando». Ad altri imprenditori, in Piemonte e in Italia, è andata peggio: i crediti vantati verso gli enti locali sono ancora più datati e gli istituti di credito o non hanno concesso sconti o se li sono fatti pagare profumatamente. Un'ossessione che toglie il sonno a migliaia di imprenditori, soprattutto quelli medio-piccoli, costretti a barcamenarsi in un mercato sempre più precario. E competitivo.

È la stessa crisi che due anni fa ha costretto Actis Perino a lasciare a casa cinque dipendenti: lo spiega a bassa voce, con il tono contrito di chi ne avrebbe fatto volentieri a meno. Perché le aziende di piccole dimensioni (la sua fattura mediamente quattro milioni l'anno) spesso sono a conduzione familiare e i volti, i rapporti umani, contano ancora molto. «Si lavora fianco a fianco e magari ci si frequenta nei momenti liberi, senza gradi e mostrine» osserva Gianluca. Purtroppo arriva il momento nel quale finiscono per contare anche i numeri. Ora che la Provincia ha liquidato il dovuto, e che non ci sono altri grossi crediti da esigere, altra

fortuna, Gianluca torna a respirare.

Anche così, non sono state tutte rose e fiori: 700 mila euro non è una somma di cui ci si dimentica. Né è il caso di ricorrere contro chi te li deve: «Devi spendere in avvocati, mettendo in conto tempi comunque lunghi, perché qualsiasi sentenza può essere impugnata». Va da sé che l'impresa non ne esce bene con chi le dà lavoro: essere considerati collaborativi significa attendere il dovuto senza fare troppe storie.

Chi lavora per la pubblica amministrazione, a tutti i livelli, lo sa bene. E quando le fatture restano inevase, si arrangia come può: bussando alla porta delle banche, come ha fatto Actis Perino, e risparmiando nei limiti del possibile. «Il problema è che a un certo punto non ce la fai più - racconta -. Le linee di credito con le banche si saturano. Molti imprenditori, arrivati con la certificazione del credito, si sono visti chiudere la porta in faccia. A loro volta, i fornitori bloccano le consegne». Ed è la fine.

Per questo chi lavora con gli enti pubblici, specie di questi tempi, evita il passo più lungo della gamba: «Bisogna restare abbottonati». Per esempio? «Avrei voluto rinnovare il parco mezzi». Invece finora Gianluca si è tenuto quelli che ha. Comprare un camion costa tra i 60 e i 100 mila euro, un escavatore tra 30 e 70 mila: «Senza andare su roba grossa. A un certo punto devi scegliere : o cambi il camion o dai da mangiare ai tuoi figli».

### L'ESEMPIO DI TORINO

«La Provincia ha certificato il mio credito e poi me ne ha riconosciuto una parte»

### LA PICCOLA SOCIETÀ

La Sictet ha realizzato per la pubblica amministrazione opere di edilizia scolastica

### Le frasi chiave

Ma intanto la crisi mi ha costretto a lasciare a casa cinque dipendenti



Se ti mostri impaziente e solleciti i versamenti non sei collaborativo e puoi perdere i clienti



## Soldi pagati alle imprese

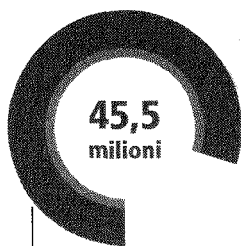
I crediti che le province devono rimborsare

**718 milioni**  
liberati dal governo  
per le Province

**121 milioni**  
resi disponibili  
fino al 6 giugno

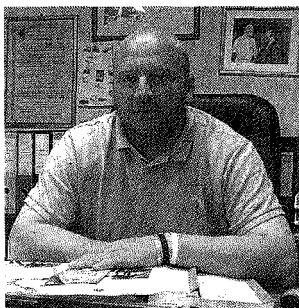
**85 milioni**  
già pagati  
(cioè il 70,5%)

A **Torino** pagati  
a 577 aziende fornitrici



l'80% del totale dovuto

### Altri buoni pagatori



Gianluca Actis Perino